

Leon Hoffman, Timothy Rice
e Tracy Prout

PSICOTERAPIA
INFANTILE
CENTRATA
sulla
REGOLAZIONE

*Un orientamento psicodinamico per trattare
i comportamenti esternalizzanti*

Un nuovo modello di psicoterapia a breve termine
per lavorare con i piccoli pazienti che manifestano
irritabilità, atteggiamenti oppositivo-provocatori e
comportamenti dirompenti.

Casa Editrice Astrolabio

Colui che per la prima volta ha lanciato
all'avversario una parola ingiuriosa invece
che una freccia è stato il fondatore della
civiltà. Così la parola diviene il surrogato
dell'azione.

SIGMUND FREUD, 1893

*Ringraziamo Barbara Milrod per l'aiuto e
il sostegno.*

Prefazione

Chiunque lavori nei servizi di salute mentale per minori sa con che frequenza genitori e insegnanti richiedono una consultazione per bambini con problemi di iperattività, oppositività, atteggiamenti di sfida, aggressività e scarsa regolazione degli impulsi. La diagnosi presumibilmente indicherà un disturbo da deficit di attenzione/iperattività (DDAI), un disturbo oppositivo-provocatorio (DOP) o un disturbo della condotta (DC), che rientrano tutti nello spettro dei disturbi da comportamento 'esternalizzante' o 'dirompente'. Il modo in cui i pazienti si presentano è quanto mai eterogeneo, ma c'è un crescente consenso su due punti. Primo, senza un aiuto appropriato è alto il rischio che sviluppino in adolescenza forme più gravi di comportamento antisociale e abbiano nel lungo periodo conseguenze in termini di salute, benessere emotivo e relazioni. Secondo, benché per una percentuale rilevante di bambini i programmi di *parent training* si siano dimostrati di grande aiuto, sono molti i casi in cui sembrano meno idonei, ad esempio in presenza di sintomi più gravi o di genitori meno disponibili a impegnarsi con i servizi (Fonagy *et al.*, 2014). Eppure, nonostante in ciò si evidenzia la necessità di sviluppare forme di intervento specifiche, mancano ricerche sull'efficacia di altri trattamenti, in particolar modo che si basino su un modello psicodinamico della mente.

In questo contesto, il nuovo lavoro di Leon Hoffman, Timothy Rice e Tracy Prout è un contributo prezioso alla letteratura in materia. Ritengo che l'apporto fornito sia triplice. Innanzitutto, gli autori suggeriscono un pensiero sulla natura dei problemi da esternalizzazione che va al di là di un semplice elenco di sintomi. Nell'autorevole panoramica della letteratura diagnostica su DDAI, DOP e disturbi della condotta, si basano sulla ricerca contemporanea, specie nel campo delle neuroscienze dell'affettività, e affermano che i bambini alle prese con tali difficoltà spesso condividono un deficit nella capacità

di regolazione emotiva implicita. Esaminando gli ultimi risultati della ricerca evolutiva e neuroscientifica, mostrano perché la regolazione emotiva implicita sia un elemento chiave per molti comportamenti dei bambini con sintomi dirompenti, e offrono strumenti utili per comprendere come simili disagi possano determinarsi per fattori sia genetici sia ambientali. In particolare, sostengono che quando un bambino si presenta ai servizi di salute mentale con comportamenti oppositivi o aggressivi, non c'è solo la necessità di gestire un comportamento, bisogna anche comprendere una comunicazione.

Sulla base di tale intuizione fondamentale, il secondo importante contributo di Hoffman e colleghi è presentare un modello di terapia a breve termine che si rivolga alle carenze del bambino nella regolazione affettiva implicita, e insieme offra sostegno ai genitori, che spesso fanno fatica ad affrontare le conseguenze dei problemi del figlio. L'intervento è proposto in forma di manuale, così che altri clinici possano essere formati per fornire la terapia e i ricercatori possano esaminarlo per valutarne l'efficacia e l'utilità in contesti in cui i programmi di *parent training* sono in difficoltà. Inoltre, è direttamente collegato al modello concettuale dei disturbi dirompenti che viene descritto nella prima parte del libro. In altre parole, c'è una coerenza concettuale del modello: se i problemi da esternalizzazione possono essere meglio compresi come effetti di un deficit nella regolazione emotiva implicita, sarà maggiore l'efficacia di una terapia che cerchi di promuovere tale capacità, invece di tentare semplicemente di 'gestire' i comportamenti dirompenti. Si tratta di una strategia di cambiamento chiaramente definibile come ipotesi chiave per gli studi futuri, da confermare o confutare. Piuttosto che limitarsi ad aggiungere un'altra voce all'elenco dei 'trattamenti validati empiricamente', la ricerca sulla psicoterapia infantile centrata sulla regolazione offre una possibilità reale di comprendere meglio cosa rende un trattamento efficace per un particolare gruppo di bambini, collegando la psicopatologia sottostante con l'obiettivo del trattamento e i metodi di intervento.

Se non bastasse, c'è un terzo campo a cui ritengo che questo libro dia un contributo significativo, anche se più rilevante per una comunità professionale specifica e meno per i bambini e le famiglie che cercano aiuto. Mi riferisco alla comunità dei terapeuti psicodinamici, la cui funzione nei servizi di salute mentale infantile a volte sembra

essere messa in dubbio. Infatti, benché sia ampiamente riconosciuto che il pensiero psicodinamico abbia avuto un ruolo di precursore nella ricerca e nella pratica della salute mentale infantile, introducendo molte idee fondamentali per l'attuale modo di pensare e di lavorare, è altrettanto diffusa la convinzione che i modelli psicodinamici siano 'datati', non al passo con gli studi o con le teorie attuali. La carenza di manualistica ha impedito la ricerca, e benché la mancanza di validazioni sperimentali non equivalga a una dimostrazione di scarsa efficacia, c'è molto scetticismo rispetto alla possibilità che i modelli psicodinamici siano compatibili col pensiero scientifico contemporaneo, o abbiano qualcosa di specifico da offrire ai bambini e alle famiglie che si rivolgono ai servizi di salute mentale.

Questo libro dimostra perfettamente quanto sia sbagliata tale convinzione. La psicoterapia infantile centrata sulla regolazione è un modello che si basa proprio sugli ultimi sviluppi della ricerca evolutiva e neuroscientifica, e il metodo viene delineato usando un linguaggio in gran parte descrittivo e neutrale dal punto di vista teorico. Ciò dovrebbe assicurare che le idee esposte siano il più possibile accessibili all'intera comunità dei clinici della salute mentale infantile, che talvolta si sono sentiti scoraggiati dal linguaggio della psicoanalisi classica. Il volume mostra molto chiaramente come le idee psicodinamiche (inclusa l'opera di Sigmund e Anna Freud, Berta Bornstein, Paulina Kernberg, per citarne alcuni) siano assolutamente centrali per capire i problemi da esternalizzazione e per fornire una terapia.

In queste pagine troverete un'affascinante discussione sul legame tra il concetto di 'meccanismi di difesa' e di 'regolazione emotiva implicita', e sul modo in cui il comportamento violento e distruttivo dei bambini con disturbi dirompenti possa essere inteso in termini di difese quali la proiezione e il diniego. Molti casi clinici illuminanti dimostrano che il gioco e il comportamento del bambino nella stanza di consultazione hanno un significato strettamente collegato alle difficoltà che hanno portato le famiglie a cercare aiuto. Troverete anche esempi chiari di quanto sia importante prestare attenzione alle reazioni emotive nei confronti dei piccoli pazienti, specialmente quando il comportamento violento e di sfida avviene nell'ambulatorio, facendo sì che il clinico si senta punitivo, controllante o sopraffatto. Gli autori spiegano accuratamente che concetti quali transfert e con-

trotransfert non devono essere visti come termini specialistici appartenenti solo al campo della psicoterapia psicodinamica; al contrario, sono aiuti al pensiero, dotati di un valore enorme per quasi tutti i professionisti della salute mentale infantile.

I terapeuti che lavorano con bambini affetti da disturbi da esternalizzazione (e con i loro genitori) troveranno molta saggezza clinica nelle pagine di questo libro, saggezza che è stata 'manualizzata' in modo da rendere il modello replicabile e valutabile. Vengono fornite scale di valutazione e misure di adesione al trattamento, così che la ricerca futura possa verificarne il valore e capire se offra a bambini e famiglie un complemento (o un supplemento) a ciò che viene attualmente proposto.

Per ora, siamo estremamente grati agli autori per aver condiviso il loro pensiero, arricchendo il repertorio degli strumenti a disposizione dei clinici quando lavorano con pazienti capaci di metterli a dura prova. Nel lungo periodo, è probabile che l'opera contribuirà a un cambiamento radicale nel modo in cui vengono considerate le terapie psicodinamiche, man mano che la loro rilevanza e il valore per le famiglie e i minori sarà ristabilito.

NICK MIDGLEY
Psicoterapeuta dell'infanzia e dell'adolescenza
all'Anna Freud Centre

BIBLIOGRAFIA

FONAGY, P., COTTRELL, D., PHILLIPS, J., BEVINGTON, D., GLASER, D. e ALLISON, E. (2014), *What Works for Whom? A Critical Review of Treatments for Children and Adolescents*, Guilford Press, New York.

Indice

Prefazione di Nick Midgley pag. 7

Prima parte

Introduzione e fondamenti teorici

1. Introduzione. I fondamenti della psicoterapia centrata sulla regolazione per bambini con comportamenti esternalizzanti (RFP-C) » 13
2. Fondamenti psicoanalitici e psicodinamici » 55
3. Difese, meccanismi di difesa e modalità di reazione. Un metodo vicino all'esperienza osservabile » 85
4. Affettività, regolazione emotiva e i Research Domain Criteria » 112

Seconda parte

Manuale pratico

5. Introduzione al manuale pratico » 131
6. Fase 1: il primo colloquio con i genitori » 145
7. Fase 1: sedute 1 e 2. Sedute iniziali col bambino » 166
8. Fase 1: il secondo colloquio con i genitori. Restituzione » 197
9. Fase 2: sedute 3-11. Come trattare l'evitamento dei sentimenti e dei pensieri disturbanti » 212
10. Fase 2: sedute 3-11. Analisi della relazione clinico-paziente nel trattamento dei bambini » 236
11. Fase 2: contatti regolari con i genitori. Verifiche e colloqui » 254
12. Fase 3: sedute 12-16. Conclusione » 270
13. Conclusioni » 284

- Appendice A » 285
Appendice B » 287
Appendice C » 294
Indice analitico » 297

LEON HOFFMAN
TIMOTHY RICE - TRACY PROUT

PSICOTERAPIA INFANTILE CENTRATA SULLA REGOLAZIONE

*Un orientamento psicodinamico
per trattare i comportamenti
esternalizzanti*

Attraverso il costante impiego di esempi clinici, Hoffman, Rice e Prout dimostrano che il modello di intervento psicoterapeutico centrato sulla regolazione (o RFP-C, *Regulation-Focused Psychotherapy for Children*) da loro messo a punto consente al clinico di offrire a bambini che soffrono di un disturbo della regolazione un aiuto consistente e duraturo attraverso l'analisi accurata del significato del comportamento esternalizzante. La psicoterapia centrata sulla regolazione è in grado di favorire un miglioramento sintomatico e una maturazione evolutiva accrescendo nel paziente la tolleranza e l'elaborazione delle emozioni dolorose, e quindi di diminuire l'uso dell'aggressività come principale modalità di reazione (*coping*); è utile per affrontare i meccanismi di evitamento, facilitando lo sviluppo della consapevolezza implicita che le emozioni dolorose non devono essere tenute lontane in modo così energico. Una volta che il bambino avrà raggiunto questa consapevolezza con il clinico, riuscirà a estenderla anche al contesto scolastico e a casa.

È il primo manuale a presentare un modello dinamico a breve termine per trattare i comportamenti esternalizzanti dell'infanzia, con una cornice organizza-

tiva e descrizioni dettagliate dei processi coinvolti. Inoltre, proponendo una psicoterapia individuale sistematica, in alternativa o come complemento al *parent training*, alla terapia cognitivo-comportamentale e ai farmaci psicotropi, non si limita ad aiutare i genitori nella gestione dei comportamenti disadattivi dei figli, ma attribuisce significato al comportamento dirompente, identificando le situazioni che possono attivarlo. Il metodo qui proposto dimostra che il lavoro clinico con i bambini dirompenti è compatibile con le conoscenze sul funzionamento cerebrale infantile, e postula che l'attuale concezione dei meccanismi di difesa orientata all'affettività sia simile, dal punto di vista teorico, al costrutto neuroscientifico della regolazione emotiva implicita, promuovendo così il collegamento tra le teorie psicodinamiche, la psichiatria e la psicologia accademica.

* * *

LEON HOFFMAN è psichiatra e psicoanalista per bambini e adolescenti. Dirige il Pacella Parent Child Center del New York Psychoanalytic Society and Institute e il dipartimento di Psichiatria della West End Day School.

TIMOTHY RICE è professore associato di Psichiatria alla Icahn School of Medicine di Mount Sinai, New York. È specializzato in Psichiatria dell'adolescenza.

TRACY PROUT è professoressa associata di Psicologia alla Yeshiva University. Esercita attività privata con bambini, adolescenti, adulti e famiglie.